

LA SERA DELLA PRIMA

di MATTEO MARELLI



MARYAM

In principio furono i sogni, gli scontri del 1977 bolognese. Da quel grumo di tensioni politiche e sociali, e dalla ricerca di un'espressione di sé oltre i limiti dell'ideologia, nacque il Teatro delle Albe, un'avventura di creazione e di vita resa possibile dall'incontro tra **Ermanna Montanari** e **Marco Martinelli**. Insieme hanno dato vita a un progetto in costante e inquieta trasformazione, allo stesso tempo radicato nei suoi luoghi d'origine e proteso verso l'altro: dove per "altro" bisogna intendere tutto ciò che, suo malgrado, si fa incarnazione delle contraddizioni dei nostri tempi. Alla fine degli anni 80 figurarono una scena interetnica, che è stata punto d'incontro tra Africa e Romagna; è invece dei primi 90 il progetto ininterrotto della non-scuola, esperimento laboratoriale che apre le porte del teatro a centinaia di adolescenti - messi in cortocircuito con i classici -, confluito recentemente in *Eresia della felicità*.

Il loro ultimo lavoro è *Maryam* (proposto in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini di Milano), spettacolo in quattro movimenti sui testi di Luca Doninelli. Maryam è Maria, la madre di Gesù nel Corano, figura centrale nella cultura islamica, come dimostrano le preghiere rivoltele da tre donne arabe che vivono l'orrore nella dimensione quotidiana e con lei condividono lo strazio della perdita. Tra arabeschi di luce e litanie arabeggianti, che si stravolgono in echi belluini di guerra (il tutto non privo di un certo esotismo), a incidere veramente la scena è la voce di Ermanna, che vibra acuminata come uno strumento tagliente, un corpo sonoro popolato da fantasmi capace di urlare tutto il dolore del mondo.

www.teatrodellealbe.com